

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 760

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Cessione di Telecontact Center da parte di TIM: servono tutele dei livelli occupazionali nella sede di Ivrea.

Premesso che:

- TIM ha avviato la cessione della controllata Telecontact Center S.p.A., conferendola alla nuova società DNA S.r.l., controllata da Gruppo Distribuzione S.p.A., con l'effetto di esternalizzare circa 1.600 lavoratrici e lavoratori che continueranno a operare in appalto per TIM;
- secondo le ricostruzioni della stampa nazionale e locale, Telecontact ha oltre 1.500 dipendenti in varie sedi del Paese e l'operazione di cessione ha suscitato forti preoccupazioni sindacali, che segnalano il rischio che la nuova società possa diventare il veicolo per gestire futuri esuberi, una volta esauriti i periodi di garanzia;
- la sede di Ivrea occupa 89 lavoratrici e lavoratori (oltre al personale della sede di Aosta), molti dei quali già coinvolti in precedenti processi di riorganizzazione del gruppo, costituendo un presidio occupazionale essenziale in un territorio – il Canavese – già colpito da fenomeni di deindustrializzazione;
- le organizzazioni sindacali e la stampa hanno evidenziato che DNA S.r.l. è una società di recente costituzione, controllata da un gruppo che gestisce contact center anche nell'Europa dell'Est, elemento che alimenta timori concreti di future delocalizzazioni e peggioramento delle condizioni di lavoro;
- le segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil hanno definito l'operazione priva di un chiaro senso industriale, sottolineando il rischio di un indebolimento ulteriore del settore dei call center, già esposto alla crescente

automazione e all'uso dell'intelligenza artificiale, con impatti sulla stabilità occupazionale;

- nelle ultime settimane si sono svolte iniziative di mobilitazione e presidi unitari, anche a Ivrea, contro la cessione di Telecontact a DNA S.r.l., con il coinvolgimento di sindacati e amministrazioni locali;
- su scala nazionale sono state presentate interrogazioni parlamentari per chiedere chiarimenti sull'operazione, verificare eventuale utilizzo di risorse pubbliche e tutelare i livelli occupazionali, con espliciti riferimenti ai siti di Ivrea e Aosta;

Considerato che:

- la Regione Piemonte, pur non intervenendo nelle decisioni industriali di TIM, ha competenze in materia di politiche attive del lavoro, gestione delle crisi aziendali, utilizzo dei fondi europei e coordinamento con gli enti locali;
- qualsiasi riduzione occupazionale o svuotamento del sito di Ivrea avrebbe pesanti ricadute economiche e sociali su un'area già fragile come il Canavese;
- risulta pertanto necessario che la Regione assuma un ruolo di presidio istituzionale, promuovendo un confronto con TIM, DNA S.r.l., sindacati e amministrazioni locali per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali e vincolare ogni eventuale uso di risorse pubbliche a impegni chiari sul radicamento delle attività in Piemonte.

INTERROGA

La Giunta Regionale

Per sapere quali iniziative urgenti intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze e in raccordo con il Governo nazionale, con TIM e con DNA S.r.l., al fine di garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e della qualità del lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti e presidiare il rischio di delocalizzazioni e di utilizzo non coerente di eventuali risorse pubbliche.



Alberto Unia
Consigliere Regionale
Movimento 5 Stelle